



GMPE 1991

NUMERO 9



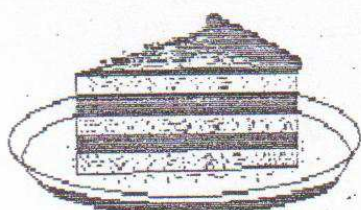
GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO

STAMPE

NOTIZIARIO N. 9

GENNAIO 1991

RIUNIONI: il primo venerdì del mese alle
ore 21.00 presso i locali della C.L.A.C.
via Cornaro n. 1/b, Padova. Tel. 8070465



VENERDI' 1 MARZO ORE 21.00

SERATA DELLE TORTE

SI DEGUSTERANNO TORTE PREPARATE DAI SOCI
(O DALLE CONSORTI)
NOTIZIE ALL'INTERNO

VENERDI' 10 MAGGIO ORE 21.00

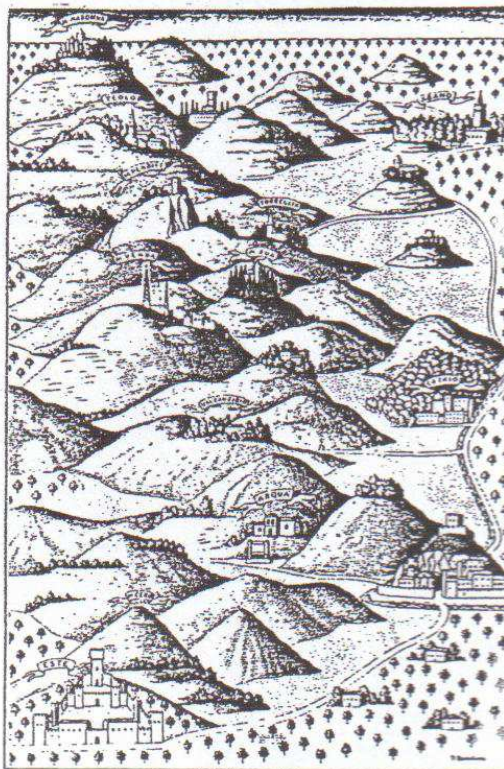
**I CONSORZIO
FOTOGRAFICO**

MINERALI E FOSSILI DEL VENETO
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
AI COLLI EUGANEI

ISTRUZIONI ALL'INTERNO
ATTENZIONE: E' IL SECONDO VENERDI'

VENERDI' 1 FEBBRAIO ORE 21.00
PROIEZIONE DI DIAPOSITIVE
SULLA VAL DI VIZZE
COMMENTATE DA FABIO TOSATO

VENERDI' 3 APRILE ORE 21.00
VISIONE DI CAMPIONI
DI FOSSILI
DELLA COLLEZIONE TRENTIN



ASSEMBLEA DEL GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

Oggi 11 gennaio 1991, alle ore 21.00, si è riunito presso i locali della C.L.A.C. l'assemblea ordinaria del G.M.E.

o.d.g.

- 1) RELAZIONE DEL PRESIDENTE
- 2) RELAZIONE DEL TESORIERE
- 3) ISCRIZIONE AL GRUPPO PER L'ANNO 1991 DOPO AVERNE STABILITO LA QUOTA
- 4) VOTAZIONE E NOMINA DEL CONIGLIO PER L'ANNO 1991
- 5) VARIE ED EVENTUALI

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Un altro anno di attività di Gruppo è trascorso, il 15° dalla sua fondazione, e da allora abbiamo assistito ad un sensibile calo degli iscritti, nonostante le iniziative proposte.

Anche la partecipazione alle riunioni in sede, tenute regolarmente il primo venerdì del mese ad eccezione del periodo estivo, è stata scarsa.

Nelle serate sono stati esaminati i reperti portati dai Soci, visionate diapositive e organizzate gite.

Le serate che hanno avuto il maggior numero di presenze sono state quella del 5 ottobre nella quale il sig. Paolo Rodighiero ha proiettato e commentato diapositive, e quella dell'annuale castagnata che ha visto la ricomparsa di persone da tempo assenti.

Per il 26 aprile era stata preparata una conferenza su argomenti riguardanti la Tetide, che doveva essere tenuta dal prof. Giuliani Piccoli nella sala Rossini del caffè Pedrocchi. Una serie di contrattempi ne ha costretto all'ultimo momento la sospensione.

Per quanto riguarda le gite, non sono state effettuate le solite escursioni domenicali nei dintorni,

ma gite di lunga durata, di ricerca mineralogica, in Austria e in altre località, come riportato nei precedenti Notiziari.

Non si sono fatte invece ricerche paleontologiche con il Gruppo, soprattutto per le difficoltà di poter disporre di più giorni consecutivi di vacanza per i soci interessati.

Molto importante è stata l'attività didattica svolta con alunni, docenti e persone interessate.

Io stesso ho tenuto due corsi di aggiornamento intitolati "DIDATTICA DELLA GEOLOGIA", svolti in collaborazione con la C.L.A.C., rivolti agli insegnanti, e riguardanti argomenti di Mineralogia, Geologia e Paleontologia. In particolare si è dato peso al riconoscimento delle rocce e alla struttura geologica dei Colli Euganei. Nel corso era compresa un'escursione sul monte Cinto con visita al museo e alla cava.

Questo luogo è stato anche la meta di numerose gite con alunni di scuole elementari e medie, da me guidati, previa spiegazione svolta in classe.

GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

- c/o C.L.A.C. via Cornaro, 16 PADOVA

CONTO ECONOMICO al 31/12/1990

ENTRATE

- Cassa al 31/12/1989 £ 359.625

- Quote sociali 1990
soci ordinari n 13: £ 195.000
soci familiari n 2: £ 10.000

- Incasso "marronata" del 9/11
per sorteggio minerali e
fossili £ 200.000

TOTALE ENTRATE £ 764.625

=====

USCITE

- Quota Associazione Soc. Paleontologica Italiana £ 46.80

- Abb.to Notiziario Mineralogia e Paleontologia £ 30.70

- Abb.to Rivista Mineralogica It. £ 28.70

- Spese per stampa e spedizione notiziari 7 - 8 e avvisi marronata £ 114.70

- Spese per acquisto minerali, fossili e generi vari per marronata £ 288.00

- Espresso a Pres.te Ente Parco Colli £ 3.75

- A tipografia "Grafotecnica" per i manifesti conferenza prof. Piccoli £ 170.00

TOTALE USCITE £ 682.60

Cassa al 31/12/90 £ 81.97

TOTALE A PAREGGIO £ 764.60

=====

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL G.M.E.
MINERALOGIA PALEONTOLOGIA GEOLOGIA
c/o C.L.A.C. Via Alvise Cornaro 1/b Padova
Le opinioni espresse negli articoli firmati
impegnano solo i rispettivi autori.
Redazione: G. Balia
Stampato in proprio
Chiuso in redazione GENNAIO 1991
Firma di questo numero 40 copie

(Il Tesoriere: Carlo Dal Pozzo)

RUDISTE

PHYLUM: MOLLUSCA
CLASSE: BIVALVIA
SOTTOCLASSE: HETERODONTA
ORDINE: HIPURITOIDA
SOTTORDINE: HIPURITINA
SUPERFAMIGLIA: RUDISTIDACEA
FAMIGLIE: HIPURITIDAE

Con il termine *Rudiste* si intendono Bivalvi esclusivamente fossili, appartenenti a più famiglie, aventi in comune una conchiglia a morfologia aberrante e fortemente inequivalve.

In questa sede tratteremo in particolare dei Rudistidae.

Le prime Rudiste erano solo debolmente inequivalvi ma i loro discendenti, con il passare del tempo, lo divennero sempre di più.

Le modificazioni subite nel corso dell'evoluzione sono dovute probabilmente ad influenze ecologiche. Acquistando abitudini sedimentarie e gregarie, si allargava la superficie di fissazione della conchiglia al substrato, si immobilizzavano alcuni elementi della cerniera e questo provocava cambiamenti nel modo di crescita delle conchiglie che diventavano prima spiralate e poi più o meno cilindriche.

Lo sviluppo in larghezza e in altezza ha provocato in alcune specie la formazione nello spessore della conchiglia, di cavità accessorie.

La valva fissa, che può essere la destra o la sinistra, passa da una forma spiralata ad una conica con un diametro da 2 cm a 2 m e un'altezza compresa tra 8 mm fino a 1 m. Il guscio ha uno spessore variabile da 2 mm a 10 cm con una struttura cellulo-prismatica con prismi cavi verticali, paralleli all'asse longitudinale e caratterizzanti i vari gruppi.

In sezione trasversale, nella valva fissa si osservano numerose cavità accessorie che hanno fatto ipotizzare una simbiosi con le *zooxantelle*, protozoi dinoflagellati.

Queste lacune nel processo evolutivo perdono importanza, mentre compaiono strutture sifonali, sottoforma di

bande, fossette e pilastri, importanti per la sistematica.

La valva mobile si riduce di dimensioni e diventa opercolare.

La chiusura della conchiglia avviene mediante una cerniera *pachiodonte*, tipica di forme fisse, costituita da 2 denti e una fossetta nella valva libera e 2 fossette e un dente in quella fissa. I denti sono grossi, subcilindrici, a volte deformati e molto robusti.

Con questa cerniera i movimenti di apertura e chiusura non si verificano con una rotazione lungo il cardine, ma per salita e discesa della valva superiore opercolare.

Il legamento, cioè la massa muscolare cilind

quadrangolari o poligonali. I generi principali sono *Radiolites* LAM., *Sauvagesia* CHOFFAT, *Durania* DOUV. e *Bournonia* FISCHER.

Le Rudiste ci danno importanti notizie stratigrafiche sui vari piani del Cretaceo, ci indicano quali sono le zone di piattaforma, di laguna e scogliera nelle ricostruzioni paleogeografiche e sono anche indicatori di clima caldo.

Di solito vivevano solitarie e gregarie nella zona sublitorale interne con acque agitate, ricche di ossigeno e ben illuminate.

Gli Ippuritidi sono colonizzatori di fondi mobili e si sviluppavano in posizione prona formando con i loro gusci un substrato solido sul quale si impiantavano colonie di Radiolitidi, Coralli e Briozoi.

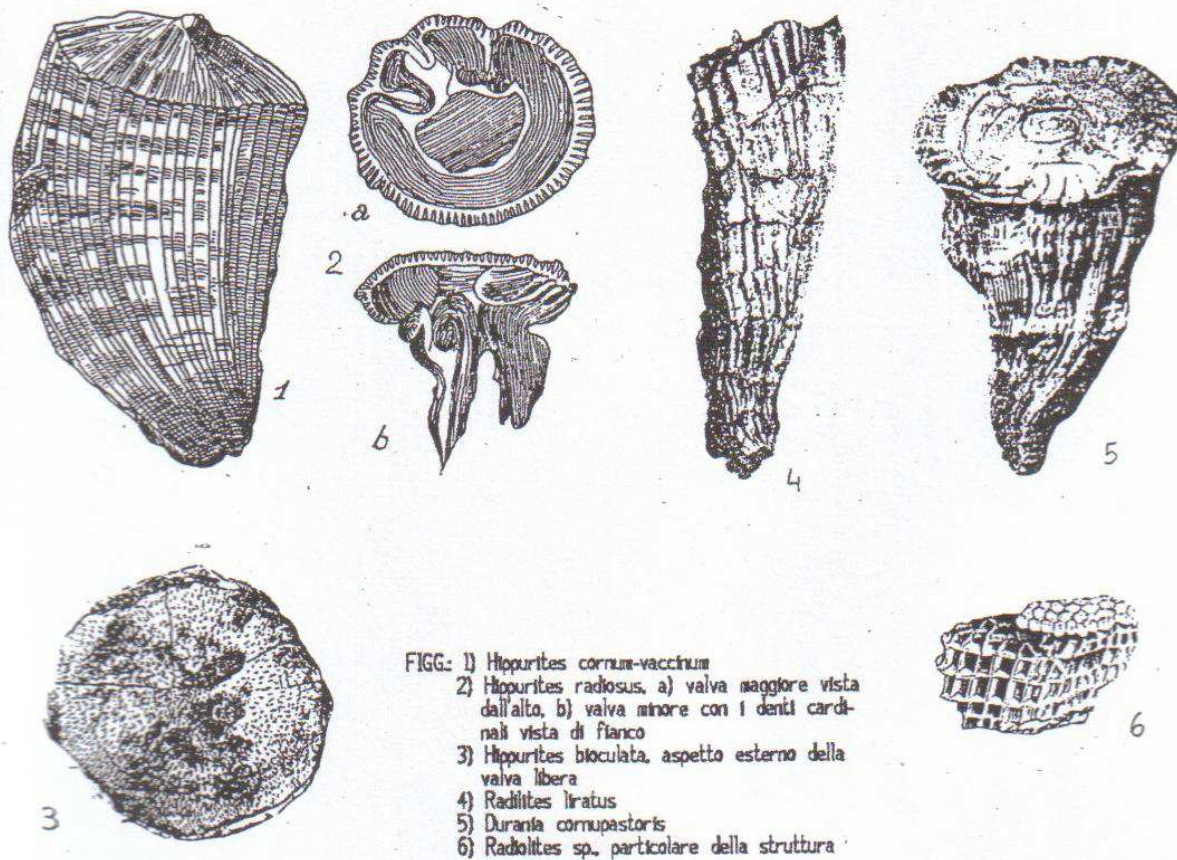
Nei margini più interni e protetti della barriera, le Rudiste soppiantano i Coralli.

Queste forme hanno costruito centinaia di metri di spessore di rocce poco stratificate, tipiche della piattaforma carbonatica del Cretaceo.

Le rocce cretacee formate in ambiente di scogliera, presenti nel territorio italiano, contengono molti di questi Bivalvi e in particolare calcari a Rudiste affiorano nelle Alpi orientali (Veneto, Friuli e Venezia Giulia), nell'Altopiano del Cansiglio-Monte Cavallo, nell'Italia meridionale (Abruzzo e Campania) e insulare (Sardegna).

Sono segnalate Rudiste anche nella scaglia rossa affiorante nella cava di Monte Ricco sui Colli Euganei.

GIORDANO BALIA



FIGG: 1) *Hippurites cornu-vaccinum*
 2) *Hippurites radiosus*, a) valva maggiore vista dall'alto, b) valva minore con i denti cardinali vista di fianco
 3) *Hippurites bioculata*, aspetto esterno della valva libera
 4) *Radiolites liratus*
 5) *Durania cornupestoris*
 6) *Radiolites* sp., particolare della struttura

VERSO UNA NUOVA "MICRO"?

Domenica 23/09/90 il sottoscritto, assieme ai soci Corrado Buscaroli e Fernando Basso, si è recato alla giornata di scambio di Cremona per collezionisti di "micro".

Tale giornata era riservata a solo questo settore del collezionismo di minerali, il quale ha subito in questi ultimi anni una forte espansione sia di adepti, sia di consensi nel settore.

Cosa si può dire di questa giornata?

Innanzitutto che è ben organizzata e che la partecipazione è numerosa e ben qualificata: oltre 50 tavoli di collezionisti ognuno con il proprio microscopio con decine e decine di scatolette; era presente una numerosa rappresentanza di collezionisti francesi con i quali molti italiani hanno scambiato.

Erano presenti personaggi che noi tutti conosciamo anche solo per aver letto i loro articoli quali il Prette, Porcellini ecc.

Gli scambi sono stati proficui e numerosi ma credo ci siano da fare alcune riflessioni su alcuni punti che forse fra un po' di tempo diventeranno dei problemi con cui tutti ci dovremo confrontare.

QUALITÀ DEI CAMPIONI

Per quanto riguarda i miei campioni, essi hanno un grosso difetto: sono troppo piccoli!

Ciò è dovuto al fatto che ho un microscopio che mi consente in tutta comodità e magnificenza la visione a 100 ingrandimenti dei miei cristalli, mentre la maggior parte dei collezionisti usa i microscopi il cui campo d'azione arriva verso i 40/60 ingrandimenti, superati i quali la luminosità scende così come la profondità di campo: tale situazione mi consente di individuare cristalli molto piccoli e quindi la mia possibilità di rinvenimento aumenta in proporzione, però mi pone in una situazione di "fuori standard" per molti aspetti deprecabile.

Passando ai cristalli altrui che ho potuto visionare a Cremona posso senz'altro dire che molti di essi sono veramente degli "scarti".

Credo sia veramente dannoso porre all'attenzione di tutti nelle giornate di

scambio il nostro materiale non di seconda, ma di terza o quarta scelta: sarebbe utile a tutti visionare del bel materiale, con cristalli integri perlomeno!

A meno che non siano cristalli di minerali rari, campioni poco validi con cristalli rotti è meglio già scartarli in fase di esame dopo la ricerca; non è male portare alle giornate di scambio dei campioni che siano un po' significativi per la specie sia dal punto di vista estetico, ma anche cristallografico, di associazione con altri minerali, di rarità per la singola località.

Quindi, attenzione ai nostri campioni: guardiamoli con occhio severo per non riempirci di scatolette che con l'andar del tempo raccoglieranno solo polvere!

QUALI MINERALI?

<

vengono quasi mai presi in considerazione negli scambi visto che ormai tutti ne hanno di questi campioni: per non parlare poi dei comuni solfuri, silicati e zeoliti varie!

Per esempio ho scambiato con Preite il quale mi ha dato un fergusonite del Triolo versante italiano: tale minerale non è nemmeno citato in letteratura per il Monte Bianco e praticamente quasi tutti i partecipanti alla giornata hanno potuto visionare il materiale di Preite prima che io decidessi di scambiare con lui!

Se si ha come obiettivo anche lo scambio, risulta completamente inutile trattenere presso di sé campioni come le piriti, calcopirite, aragoniti, tormaline, berilli, quarzi, apatiti, adularie, titaniti, auricalciti e tutti quei minerali che vengono comunemente citati in letteratura come facenti parte delle possibilità di rinvenimento di una singola località ecc.

Ho notato un certo interesse per minerali, anche non molto rari, però provenienti da determinate zone quali l'Eifel, il Binn, Laurion.

C'è una ricerca affannosa al minerale nuovo e sconosciuto mentre si perde il senso di ricercare i minerali in sé per sé: capisco che un collezionista dopo molti anni di ricerca sia in grado di mostrare decine e decine di anatassi di diverse zone e quindi per lui sia un minerale con poche attrattive o comunque di scarso interesse, ma è anche vero che per molte località è ancora un minerale raro se non ancora sconosciuto!

Questa situazione comporta che c'è sempre più difficoltà a scambiare visto che tutti vogliono la novità ed il minerale dal nome mai sentito, mentre si perde di vista un aspetto fondamentale del collezionismo: il capire quali relazioni intercorrono tra una specie minerale ed un'altra in una determinata zona.

Inoltre anche nel campo della "micro" il criterio estetico deve essere molto importante: è compito di tutti noi far circolare campioni con cristalli perlomeno integri e con una certa dignità estetica oltre che cristallografica.

Con l'andar del tempo se alle giornate di scambio tutti ricercheranno le novità ed il minerale rarissimo, gli scambi si ridurrebbero drasticamente e quindi ritorneremmo a casa con poche scatole e poi non andremmo più agli scambi.

Mi permetto di proporvi un'alternativa a questa situazione che si sta pericolosamente delineando: incominciate a

fare una collezione sistematica per molte località da noi frequentate.

Credo che ognuno di noi abbia alcune località che frequenta in maniera più assidua vuoi per i minerali, vuoi per il paesaggio e per la bella gita: quindi conosce abbastanza bene i minerali della zona e credo sia cosa interessantissima costituire per la località una collezione sistematica: in tal modo alle giornate di scambio rientrerebbero negli scambi anche minerali, magari non rari in assoluto, ma rari e quindi appetibili se ricondotti alla singola località.

Questo comporterebbe, oltre all'intensificarsi degli scambi, alla maggiore conoscenza della paragenesi ed associazioni presenti nelle singole località con la conseguente possibilità di ritrovare nuove specie per la zona e chi lo sa, anche nuove in

bisogna avere visto molti minerali sotto forme cristalline molto diverse: come si vede si ritorna sul punto che bisogna avere in collezione diversi pezzi dello stesso minerale che può cambiare di molto la sua forma al variare della località di rinvenimento.

CONCLUSIONI

Bisogna guardare con occhio molto critico i nostri sassi, scartando senza remore quelli brutti o rotti anche se ci sono costati tanta fatica e mal di piedi; eliminare i minerali più comuni, a meno che non si presentino sotto forme interessanti o siano rari per una certa località (oppure si possono regalare ad un amico che sta iniziando la collezione).

Incrementare quindi il nostro bagaglio di notizie su ogni singolo giacimento per ritrovare oltre ai soliti minerali, quelli che sono più rari anche se meno evidenti.

Bisogna trovare un sistema per incrementare gli scambi, pena lo svilimento delle giornate di scambio e quindi la trasformazione delle stesse in giornate di borsa: ho visto che molti scambiano per avere dei minerali che a loro non interessano ma che possono essere utili per successivi scambi con altre persone.

Pur non tralasciando lo spirito della sistematica che ci porta ad avere sempre più minerali diversi, non disprezziamo troppo quei minerali non rarissimi ma ancora molto belli e tutto sommato sempre difficili da trovare: provate voi a trovare l'escentite o lo zircone in alta Val di Vizze! Vi accorgete che 3-4 uscite verso i 2900 metri di quota non sono sufficienti e che decine di ore complessive di marcia vi portano ad avere solo qualche quarzo ed apatite!

Saremo quindi portati a dare un valore affettivo notevole a quei quarzi ed apatiti che tanta fatica ci sono costati ma in fin dei conti destinati a rimanere a lungo tra le nostre scatole senza possibilità di farli circolare tra gli amici: e questo, in fondo in fondo, forse non è un bene.

FABIO TOSATO

continua da pag. 2

Per quanto riguarda la relazione del Tesoriere vedasi la tabella allegata a pag. 3

In merito al terzo punto, si riconferma la quota associativa per l'anno 1991 in L. 15.000 nonostante la carenza di fondi nella cassa del Gruppo soprattutto a causa dei pochi versamenti relativi alle quote sociali del 1990.

Punto 4: i Soci deliberano di spostare a novembre, in occasione della CASTAGNATA, l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Pertanto l'attuale Consiglio rimane in carica fino alle nuove elezioni.

Si propongono nuove iniziative per riallacciare i legami con i vecchi Soci.

Oltre alle consuete serate con diapositive e osservazione di campioni, verranno effettuate tre serate annuali "speciali".

La prima si farà il